

Persia un vescovo, il quale al tempo stesso doveva risiedere come legato pontificio presso lo Sciah.¹

La protezione accordata da Abbas I nel suo regno al cristianesimo² riempiva l'animo del papa di grandi speranze. In una lettera del 25 giugno 1619 egli esprimeva la sua gioia per il fatto, che il più potente sovrano d'Asia ricercasse l'amicizia della Santa Sede e favorisse i missionari cristiani. « Noi preghiamo », seguita la lettera, « perchè Dio moltiplichi le vittorie della Maestà Vostra sui Turchi e faccia schiudere in te il seme del cristianesimo ».³ I Carmelitani venivano stimolati, il 16 giugno 1620, a proseguire nella loro opera missionaria.⁴ Le relazioni, che giungevano dalla Persia anche da parte dei Francescani, raccontavano del continuato favore di Abbas I, il quale discuteva a fondo con loro non solo della guerra turca, ma anche delle dottrine cattoliche contestate dai protestanti.⁵

Per appoggiare e consolidare l'attività missionaria dei Carmelitani Scalzi Paolo V fondò nel 1608 nel loro convento a Roma presso S. Susanna un seminario, a cui si aggiunse nel 1612 una scuola superiore speciale per missionari sotto il patronato dell'Apostolo dei gentili, san Paolo. Qui un nucleo scelto di truppe dell'esercito cristiano doveva formarsi sotto la bandiera di santa Teresa. Essi consacravansi al loro servizio con un giuramento speciale pronunciato nelle mani del Generale. Il corso di studi abbracciava due rami principali: linguistica, e controversia o metodo missionario. Allo sviluppo dell'istituto lavorò soprattutto Tommaso di Gesù, lo zelatore di missioni di spirito più fulgido che fosse nell'Ordine. Già nel 1621 egli fondava in Lovanio un altro seminario per messaggeri della fede.⁶

¹ Vedi il * Breve del 12 settembre 1611 per « Antonio episc. Cyrenensi quod creaverit ipsum episcopum, ut apud regem Persarum oratoris munere fungatur et curam habeat fidelium in illis partibus », *Epist.* VII 115, *Archivio segreto pontificio*. Cfr. ivi 116 e 276 le * lettere al patriarca delle Indie e allo Scia di Persia della stessa data. Ivi pure VIII 167 un * Breve di lode ai Carmelitani di Ispahan, del 1612 novembre 3.

² Sul firmano dello Scia per i Carmelitani Giovanni e Melchiorre del 5 giugno 1615 vedi *Riv. illustr. d. esposizione Missionaria Vaticana* I (1924) 31.

³ * *Epist.* XIV 197, *Archivio segreto pontificio*.

⁴ * *Epist.* XVI 141, *Ibid.*

⁵ Cfr. l'interessantissima relazione del Visitatore generale della « Persia e India », circa la sua udienza presso Abbas I del 5 giugno 1621 nello *Spicil. Vatic.* I 99 ss.

⁶ Cfr. l'eccellente studio del KILGER, *Eine alte Hochschule missionarischer Fachbildung*, nella *Zeitschrift f. Missionswissenschaft*. V 208 s., ove sono anche notizie più particolareggiate sulla « Congregatio S. Pauli », che ebbe solo breve durata. Sopra il seminario per le missioni cfr. STREIT, *Bibl.* I 129, 145, e anche l'* Avviso del 13 dicembre 1608 in ORBAAN, *Documenti* 131 (cfr. 286). Nel *Barb.* 4602, p. 110 una * dissertazione di Giov. Batt. Vecchietti « alla S^{ta}